



● **Antincendio.** Una proposta operativa per la gestione del pericolo

# La sicurezza nelle scuole: il piano di emergenza per la tutela degli alunni

In un processo di rinnovamento culturale, la scuola ha un ruolo determinante in quanto ha il compito di esaminare e di approfondire le tematiche del lavoro per sviluppare il valore della prevenzione e insegnare agli studenti i principi della sicurezza personale e collettiva. Il tema della sicurezza negli edifici ad alta densità abitativa e, in particolare, nelle scuole è sicuramente di estremo interesse e deve essere al centro dell'attenzione delle Istituzioni, anche perché l'etimologia della parola "sicurezza", dal latino *sine cura*, cioè senza preoccupazione, descrive esattamente lo stato d'animo di coloro i quali sono consapevoli di essere all'interno di una struttura adeguatamente sicura.

La sicurezza nelle scuole e, più in particolare, la prevenzione incendi risultano essere materie complesse e ricche di norme tecniche e giuridiche. Saranno forniti importanti spunti per i responsabili di attività scolastiche per la stesura di un piano di emergenza e di evacuazione in un edificio scolastico.

● di **Patrizia Cinquina**, esperta di sicurezza e ambiente

Il piano di emergenza e di evacuazione in un complesso scolastico deve essere sviluppato tenendo conto delle caratteristiche peculiari dell'edificio che differenziano una struttura dalle altre. Per quanto concerne i comportamenti che ogni singola figura deve tenere in caso di emergenza, è opportuno che siano create le schede dei compiti di tutti gli addetti che devono essere consegnate agli stessi.

Le indicazioni restano valide per l'edificio nello stato di fatto attuale, il che vuol dire che il piano dovrà essere rivisto ogni qualvolta all'edificio siano apportate alcune modifiche di carattere strutturale (per esempio, modifiche sui percorsi di fuga, mezzi antincendio ecc.).

Le situazioni di emergenza che devono essere considerate possono essere sostanzialmente cinque:

- terremoto;
- incendio;
- attentato;
- allagamento;
- cedimento delle strutture.

Per tutte queste situazioni sono valide le medesime procedure.

Al piano d'evacuazione deve essere data la massima divulgazione.

## Il piano di evacuazione

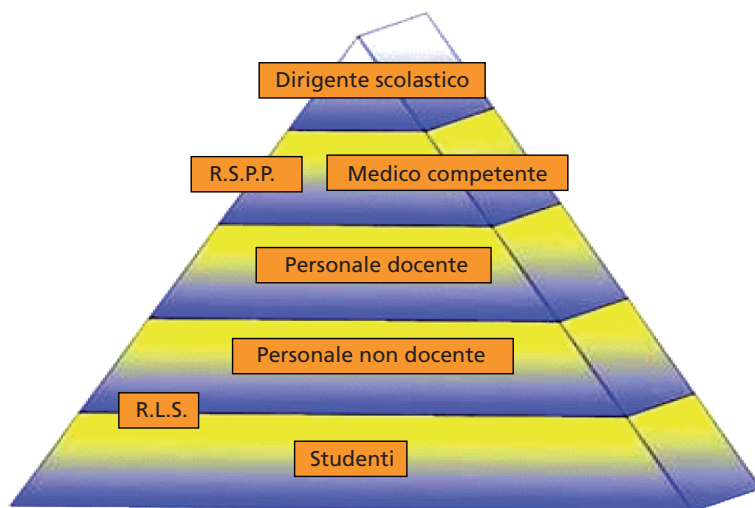
L'evacuazione è lo sgombero, effettuato per motivi di emergenza, di tutte le persone che si trovano in una scuola, in un edificio, in un magazzino ecc.

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo, per ogni azienda pubblica o privata, attraverso il quale possono essere studiate e



Figura 1

## ● L'organizzazione scolastica



pianificate le operazioni che devono essere compiute in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

Questo strumento, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può fornire un contributo fondamentale consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole, tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

### La struttura organizzativa all'interno delle scuole

In relazione agli aspetti riguardanti la sicurezza, l'organizzazione scolastica assume la tipica forma piramidale.

Nella *figura 1* sono evidenziati i ruoli istituzionali del dirigente scolastico (capo di istituto), in quanto datore di lavoro, del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del

rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e degli addetti ai diversi servizi.

Inoltre, al di là delle prescrizioni normative, è indispensabile realizzare un generale coinvolgimento e una comune presa di coscienza degli operatori scolastici e degli alunni sulla sostanziale valenza educativa delle tematiche sulla sicurezza e sui comportamenti che, coerentemente, devono essere adottati.

I Ministeri del Lavoro e dell'Istruzione hanno siglato un accordo<sup>[1]</sup> con l'ANMIL (Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi del lavoro) per portare sui banchi di scuola i temi, sempre più attuali, degli infortuni negli ambienti di lavoro.

Il progetto prevede che la cultura della prevenzione e la sicurezza sul lavoro diventino specifica materia di studio per le scuole secondarie di primo e di secondo grado.

Si tratta di una iniziativa che non ha precedenti in Italia e interesserà un bacino di utenza di circa 4,5 milioni di alunni, che saranno i futuri lavoratori.

In questo modo, potranno essere effettuate simulazioni lavorative per far comprendere meglio agli alunni come accadono gli incidenti, quali sono i rischi più ricorrenti e quali sono gli

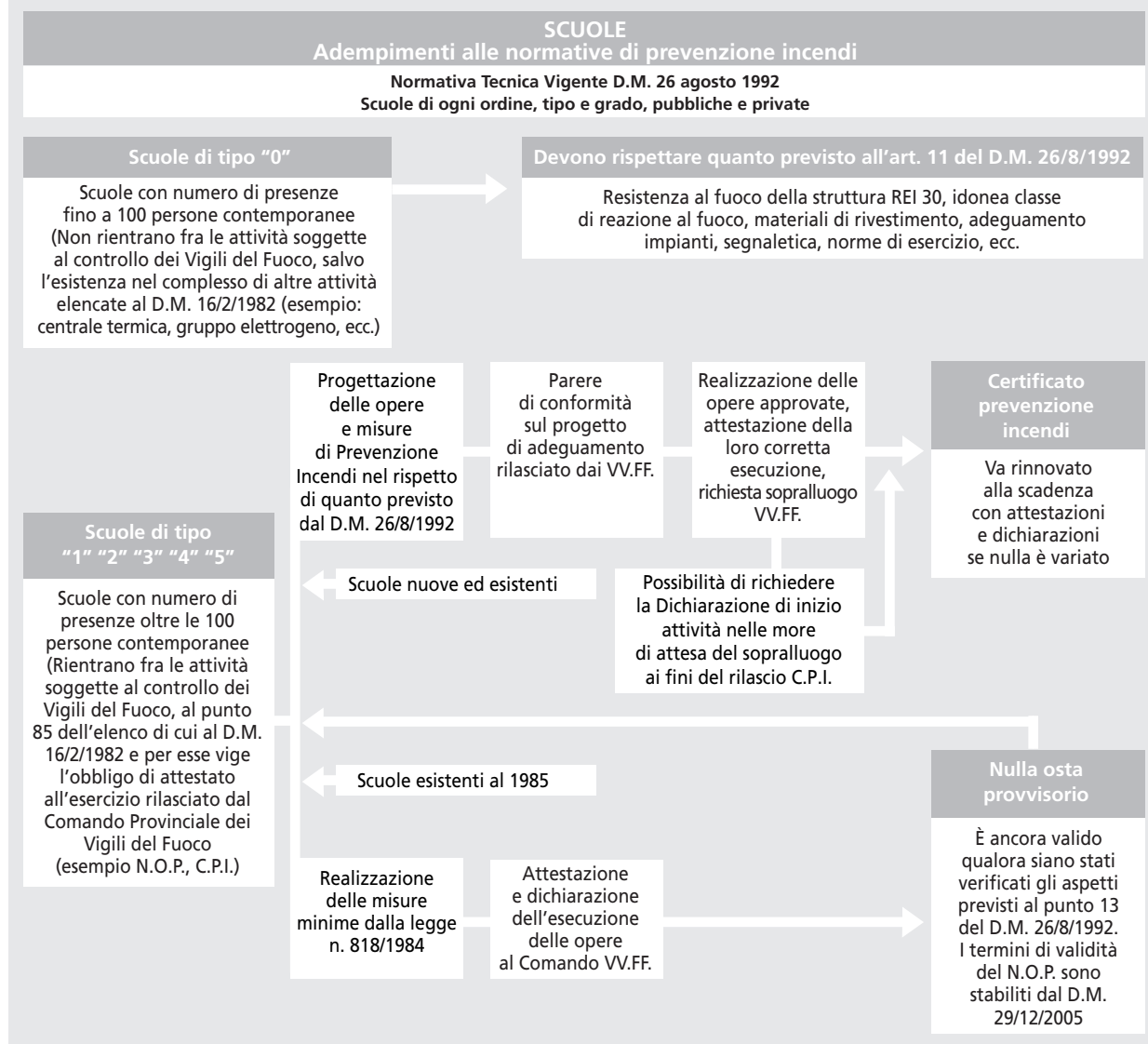
1) Fonte INAIL, 31 luglio 2009.

**Tabella 1****● Esempio schematico di un piano di emergenza**

Capitolo	Paragrafo	Descrizione
Descrizione generale	Dati identificativi	Nome ditta/scuola/ecc. Datore di lavoro Località Via Tel. Fax RSPP RLS Medico competente n. dipendenti Orario di lavoro
	Caratteristiche generali dei luoghi di lavoro	I luoghi di lavoro normalmente utilizzati sono i seguenti: <b>Luogo di lavoro n. 1</b> Capannone con struttura in ..... delle seguenti dimensioni: ..... Il capannone è destinato a ospitare le seguenti lavorazioni: ..... In questo luogo di lavoro sono presenti i seguenti macchinari e materiali: ..... La pavimentazione è realizzata con ..... Il capannone dispone delle seguenti aperture verso l'esterno: porte ..... finestre ..... Nel capannone sono normalmente presenti i seguenti lavoratori: ..... Il ricambio dell'aria è assicurato mediante ..... L'illuminazione è assicurata mediante ..... <b>Luogo di lavoro n. 2</b> Spazio esterno delle seguenti dimensioni: ..... in cui si svolgono le seguenti attività: ..... La pavimentazione è realizzata con ..... L'illuminazione è assicurata mediante ..... In questo spazio sono normalmente presenti i seguenti lavoratori: ..... In questo luogo di lavoro sono presenti i seguenti macchinari e materiali: ..... (Continuare per tutti gli altri luoghi di lavoro aziendali)
	Elenco del personale	(Riportare qui l'elenco del personale presente) .....
Obiettivo del piano	Obiettivi	- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio; - pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno sia all'esterno; - prevenire o limitare i danni all'ambiente e alle proprietà; - coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione aziendale.
	Classificazione delle emergenze	• Emergenze incendio di origine interna o esterna; • emergenze esterne di origine antropica (incidente esterno con sprigionamento di sostanze tossiche e/o infiammabili); • emergenze esterne dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (tromba d'aria, onda di piena, terremoto ecc.). (Elencare qui tutte le tipologie di emergenza possibili ed eliminare quelle non applicabili)



	Organizzazione dell'emergenza	<p>Basata sui seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• è conforme allo schema organizzativo della sede al fine di evitare confusione dei ruoli;</li> <li>• è definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente interessate allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.</li> </ul>
Sistema di comunicazione dell'emergenza	Segnali per allarme generale	I segnali ottici e acustici che attivano l'allarme generale sono ubicati nelle aree ..... e vengono attivati a carico di .....
	Comunicazioni telefoniche	Dal centralino ..... e da tutti gli apparecchi telefonici posizionati negli uffici è possibile contattare numeri sia interni sia esterni.
	Enti esterni di pronto intervento/soccorso	<p>Vigili urbani .....          Comando provinciale Vvf .....          Polizia .....          Pronto soccorso.....  <i>(Elencare i numeri telefonici che devono essere utilizzati per far intervenire i soccorsi esterni, per le tipologie di emergenza ipotizzate allo step precedente)</i></p>
Piano di emergenza	Attivazione del piano	<p><i>(Indicare le azioni che devono essere eseguite dalle diverse funzioni aziendali in caso di segnalazioni di pericolo per le persone o per le cose all'interno e all'esterno dell'azienda)</i>          Il centro di coordinamento dell'emergenza è situato ..... che avrà il compito di coordinare l'emergenza e di mantenere i contatti con le autorità esterne.          In questo ufficio saranno decise le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se necessario, per coordinare l'evacuazione generale.          Coordinatore dell'emergenza          Coordinatore dei contatti esterni          Responsabile della squadra di emergenza          Altro personale          Visitatori  <i>(Elencare le azioni previste per le funzioni aziendali presenti)</i></p>
	Procedure di evacuazione	<p>Il coordinatore dell'emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione dell'azienda.          Tutto il personale, compresi i componenti della squadra di emergenza, raggiungerà l'area di raduno ubicata in prossimità di ..... opportunamente segnalata.          Sono previste aree di raccolta così ubicate: .....  <i>(Indicare le procedure di evacuazione)</i></p>
Norme di emergenza per il personale		<p><i>(Indicare le norme che devono essere seguite per le emergenze ipotizzate quali emergenze esterne e interne, di origine naturale e antropica)</i>          Per esempio:          • in caso di incendio .....          • in caso di fuga di gas .....          • in caso di allagamento .....          ecc.</p>
Dotazione antincendio, equipaggiamento e mezzi di protezione		<p>L'equipaggiamento della squadra di emergenza è custodito presso il locale .....; il responsabile della distribuzione e della relativa manutenzione e rimpiazzo è il sig. ....          La dotazione di protezione antincendio è: .....          I mezzi di protezione a disposizione per l'emergenza sono: .....          L'equipaggiamento della squadra di emergenza è: .....</p>

**Schema 1****● Norme di prevenzione incendi**

atteggiamenti e le misure che devono essere adottate per rendere più sicuro il posto di lavoro.

### **Il piano di emergenza e di evacuazione**

Le scuole di ogni ordine, grado e tipo, con oltre 100 persone presenti, sono soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi da

parte dei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, ai sensi del decreto del Ministero dell'Interno 16 febbraio 1982.

Prima dell'emanazione del D.M. 26 agosto 1992, «*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*», era assente una norma di sicurezza alla quale i Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco e i progettisti potessero fare



Tabella 2

## ● Normativa di riferimento

Norme giuridiche	
Decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106	«Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro»
Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81	«Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro»
Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37	«Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici»
Decreto della Pubblica Istruzione 30 aprile 2001	«Modifica della composizione dell'Osservatorio nazionale per l'edilizia scolastica»
Decreto della Pubblica Istruzione 29 settembre 1998, n. 382	«Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. n. 626/1994 e successive modificazioni»
Decreto Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 5 agosto 1998, n. 363	«Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle Università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. n. 626/1994 e successive modificazioni»
Decreto del Ministero dell'Interno 10 marzo 1998	«Norme inerenti la prevenzione degli incendi all'interno dei luoghi di lavoro»
Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503	«Regolamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici»
Decreto della Pubblica Istruzione 21 giugno 1996, n. 292	«Individuazione del datore di lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione ai sensi del D.Lgs. n. 626/1994 e n. 242/1996»
Decreto del Ministero dell'Interno 18 marzo 1996	«Norme di sicurezza per la costruzione di impianti sportivi»
Legge 11 gennaio 1996, n. 23	«Norme per l'edilizia scolastica»
Decreto del Ministero dell'Interno 26 agosto 1992	«Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica»
Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236	«Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche»
Decreto del Ministero dell'Interno 16 febbraio 1982	«Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi»
Interpretazioni e istruzioni amministrative	
Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione 29 aprile 1999, n. 119	«D.Lgs. n. 626/1994 e successive modifiche ed integrazioni. D.M. n. 382/98: Sicurezza nei luoghi di lavoro. Indicazioni attuative»
Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione 19 aprile 2000, n. 122	«D.Lgs. n. 626/1994 e successive modifiche ed integrazioni - Sicurezza nelle scuole»



Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione 3 ottobre 2000, n. 223	«Chiarimenti sui compiti operativi di competenza dei Capi d'istituto d'istruzione»
Lettera circolare del Ministero dell'Interno 17 maggio 1996, prot. n. P954/4122	«Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. Chiarimenti sulla larghezza delle porte delle aule didattiche ed esercitazioni»
Lettera circolare del Ministero dell'Interno 30 ottobre 1996, prot. n. P2244/4122 sott. 32	«Decreto ministeriale 26 agosto 1992. Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica»
Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione 29 aprile 1999, n. 119, prot. n. D11/1646	«D.M. n. 382/1998: sicurezza nei luoghi di lavoro - indicazioni attuative»

riferimento per la realizzazione delle scuole. È importante notare che il campo d'applicazione della norma non è limitato unicamente alle scuole soggette al rilascio del certificato di prevenzione incendi, ma si estende anche alle scuole con un numero di presenze contemporanee fino a 100 persone, per le quali non è rilasciato il CPI, ma il rispetto della norma è di diretta competenza del responsabile della scuola.

L'articolato normativo è inerente alle caratteristiche costruttive e di ubicazione dell'edificio che deve essere destinato a uso scolastico, al comportamento al fuoco dei materiali e delle strutture, alla compartimentazione, alle vie di esodo, alle aree a rischio specifico, agli impianti elettrici, agli impianti di rilevazione, di segnalazione e di estinzione incendi, alle norme di esercizio e alla gestione della sicurezza in condizioni sia normali sia di emergenza.

In particolare, l'art. 12, D.M. 16 agosto 1992, ha prescritto la predisposizione del registro dei controlli periodici e del piano di emergenza (si veda la *tabella 1*) e l'individuazione di un responsabile per la sicurezza.

### **Il piano di evacuazione**

Nel caso di un incendio o di un'altra situazione di pericolo occorre essere in grado di abbandonare l'edificio dove ci si trova nel più breve tempo possibile, mantenendo un comportamento controllato e responsabile poiché il panico risulterebbe controproducente oltreché dannoso. Infatti, la paura incontrollata spesso comporta un maggiore livello di rischi di quelli che la situazione presenta.

Al segnale di allarme è necessario non indugiare a raccogliere libri, quaderni o altro, ma lasciare il locale in cui ci si trova mantenendo la calma e portando con sé solo lo stretto necessario.

### **Predisposizioni e incarichi**

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza e per evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto le disposizioni che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni che devono essere compiute, nonché un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

A cura del dirigente scolastico dovranno essere identificati i compiti da assegnare al personale docente e non che opera nell'istituto.

A ogni compito dovranno corrispondere almeno 2 responsabili, al fine di garantire una continuità della loro presenza:

- il responsabile o un suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente il dirigente scolastico o il vice) il quale, al verificarsi di una situazione di emergenza, assume il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso;
- il personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione;
- il personale di piano o di settore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione;
- il personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle





Forze dell'ordine, al pronto soccorso e a ogni altro organismo ritenuto necessario;

- il personale incaricato dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica;
- il personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza degli estintori e degli idranti;
- il personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

Questi incarichi dovranno essere riportati in una apposita disposizione di servizio a cura del dirigente scolastico.

### La diffusione dell'ordine di evacuazione

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il dirigente scolastico o un suo sostituto, una volta avvertito, dovrà valutare l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, l'ordine di evacuazione dovrà essere diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

A tal proposito, è opportuno definire *a priori* in quali casi consentire la diramazione dell'allarme senza ricorrere immediatamente al dirigente scolastico (incendi di grosse dimensioni, evacuazione successiva a una scossa di terremoto, altre ipotesi che possono essere definite caso per caso); è ugualmente opportuno stabilire anche quando non è necessario dar luogo all'evacuazione dello stabile (principio d'incendio spento con l'uso degli estintori in dotazione, situazioni confinate che non creano pericolo ecc.).

Quindi, dovranno essere previste alcune soglie di rischio sulle quali definire il conseguente comportamento.

### Assegnazione di incarichi agli allievi

In ogni classe dovranno essere individuati, dai docenti, alcuni alunni ai quali attribuire le seguenti mansioni:

- 2 ragazzi apri-fila, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;
- 2 ragazzi serra-fila, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e

chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi dovranno fare da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione;

- 2 ragazzi con il compito di aiutare i disabili ad abbandonare l'aula e a raggiungere il punto di raccolta.

Questi incarichi devono sempre essere assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

### Modalità di evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

Quest'ultima affermazione può sembrare paradossale, ma se si pensa che, visto quanto stabilito dalla recente normativa di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, l'uscita di sicurezza più vicina è a una distanza massima di 60 metri dalla porta dell'aula e che normalmente il numero massimo di piani è pari a tre, si comprende che il tempo necessario per coprire questa distanza, uscendo dall'aula, è ridotto anche camminando normalmente.

Se a questo si aggiunge che nella maggior parte dei casi si dispone di parecchi minuti per raggiungere un luogo sicuro, è comprensibile che la soluzione del problema consista nell'esecuzione di un deflusso ordinato e senza complicazioni.

Il docente dovrà prendere il registro di classe e coordinare le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

Gli studenti usciranno dall'aula, al seguito dei compagni apri-fila, in fila indiana e tenendosi per mano o appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta avanti; questo comportamento, oltre a impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce a infondere coraggio.

Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scale, l'apri-fila dovrà accertare che sia completato il passaggio delle classi secondo le precedenza stabilite dal piano.

Una volta raggiunta la zona di raccolta, il docente dovrà far pervenire alla direzione delle operazioni, tramite i ragazzi individuati





come serra-fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti.

Questo modulo dovrà essere sempre custodito dai docenti.

Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, qualora occorra, di altro personale, dovranno curare le operazioni di sfollamento unicamente dei/degli alunni portatori di *handicap* loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà.

Il personale non docente dovrà provvedere a disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e successi-

vamente dovrà assicurarsi che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare, per esempio, i servizi, gli spogliatoi, i laboratori) e dovranno presiedere le uscite sulla pubblica via. Inoltre, il personale non docente, se occorre, dovrà provvedere ad arrestare il traffico nelle pubbliche vie adiacenti all'istituto, altro personale dovrà essere incaricato di attivare gli estintori e/o gli idranti.

Lo *schema 1* riporta gli adempimenti previsti dalle normative di prevenzione incendi, la *tabella 2* propone un prospetto della normativa, delle interpretazioni e delle istruzioni amministrative di riferimento. ●

## I LIBRI DI AMBIENTE E SICUREZZA

**NOVITÀ**I LIBRI DI  
ambiente  
sicurezza**1<sup>a</sup>**  
Edizione

GUIDA PRATICA

LA STRUTTURA  
DEL REGOLAMENTO REACH  
IL CAMPO DI APPLICAZIONE  
IDENTIFICAZIONE E RUOLO  
DEI PRINCIPALI ATTORI  
UTILIZZO E DISTRIBUZIONE  
DI SOSTANZE CHIMICHE  
(E/O PREPARATI)  
IMPORTAZIONE DI SOSTANZE  
(E/O PREPARATI)  
PRODUZIONE, IMPORTAZIONE  
ED ASSEMBLAGGIO  
RECUPERO E RICICLAGGIO  
IL REACH E L'ORGANIZZAZIONE  
AZIENDALE**Sostanze  
chimiche**  
controllo e registrazione

a cura di Michele Checchin e Marta Simion

Come applicare  
il Regolamento R.E.A.C.H.Banca dati  
Sostanze chimiche

GRUPPO 24ORE

### GUIDA PRATICA SOSTANZE CHIMICHE Controllo e registrazione Come applicare il Regolamento R.E.A.C.H.

di M. Checchin, M. Simion

La guida pratica "Sostanze chimiche" fornisce uno strumento operativo utile per coloro che, pur non producendo sostanze chimiche, si trovino nella necessità di comprendere la struttura della norma, le proprie responsabilità e gli adempimenti previsti. La guida si rivolge alla vasta categoria di utilizzatori a valle ed importatori di sostanze e/o preparati, ed ha lo scopo di rendere comprensibile la norma anche a chi non abbia dimestichezza con il linguaggio tipico della chimica. Schemi a blocchi, esempi pratici e casi di studio sono parte integrante della guida ed accompagnano la spiegazione della norma, consentendo l'immediata applicazione dei concetti esposti a casi reali ed appartenenti al contesto dei lettori.

L'opera è completata da un cd contenente una selezione della normativa sia nazionale sia europea in materia di gestione delle sostanze chimiche.

La guida nasce dalla notevole esperienza sviluppata "sul campo" dai tecnici del Centro REACH Veneto di Confindustria Veneto, che hanno assistito a più livelli ormai migliaia di imprese di svariati settori industriali e che quotidianamente si confrontano con i problemi reali dell'industria e la supportano nell'individuare le migliori strategie di azione.

**Pagg. 144 – € 38,00**

Il prodotto è disponibile anche nelle librerie professionali.

Trova quella più vicina all'indirizzo

[www.librerie.ilsol24ore.com](http://www.librerie.ilsol24ore.com)**GRUPPO 24ORE**

La cultura dei fatti